

IL PROGETTO

Un convegno sulla speranza con Severgnini e Daverio

► PAVIA

Il tema dell'anno è la Speranza. Una delle virtù scolpite nell'arca marmorea di Sant'Agostino, conservata nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro e scelta per inaugurare venerdì 10 febbraio il progetto "L'Arca delle Virtù: da Agostino al XXI secolo".

L'iniziativa è stata progettata dal rettore Fabio Rugge, in sinergia con diverse realtà cittadine: la Scuola Universitaria Superiore Iuss, il Comune, la Fondazione Comunitaria Provincia di Pavia, la Fondazione Alma Mater Ticinensis e la Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. A questi si aggiungono la partnership con la statunitense Villanova University della Pennsylvania e il sostegno della Banca Popolare di Milano. Il progetto, che vedrà la partecipazione di accademici internazionali nonché gli interventi di Philippe Daverio e Beppe Severgnini, ha lo scopo di coniugare i valori culturali e civili, unendo Università e Città in un percorso che possa toccare gli ambiti più sensibili della contemporaneità, partendo da radici antiche del sapere, di cui Pavia è custode e testimone.

Pavia, infatti, è la città di Agostino, del quale conserva i resti nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro. «La speranza è la virtù di cui il XXI secolo ha forse più bisogno – ha dichiarato il rettore Fabio Rugge –. Non è un semplice sentimento. Come tutte le altre virtù va infatti coltivata, va protetta da tentazioni che si chiamano disincanto, rinuncia, pessimismo e cinismo. Nelle opere d'arte e nei luoghi di Pavia è presente un giacimento spirituale di cui abbiamo bisogno per la nostra quotidianità. L'arca di Agostino ne è uno splendido esempio. Così come è esemplare il concerto di istituzioni che concorrono a promuovere questa iniziativa».

